

GEDEONE
DI ELIDE FUMAGALLI

GEDEONE DI ELIDE TUMAGALLI

In un piccolo villaggio di montagna, dove l'inverno dipingeva il mondo di bianco, viveva un pupazzo di neve diverso da tutti gli altri.

Era stato costruito da un gruppo di bambini, ma la neve quel giorno era strana: troppo ghiacciata e dura. Il risultato? Un pupazzo un po' storto e una testa sbilenca. Lo avevano chiamato Gedeone.

Gli altri pupazzi, costruiti con cura nei cortili vicini, lo guardavano da lontano. Avevano nasi perfettamente dritti, bottoni neri e scintillanti e cappelli eleganti.

Gedeone, al posto del cappello, aveva... una vecchia pentola, e la sua sciarpa era tutta rammendata.

Passarono i giorni, e mentre il sole dell'inverno accarezzava gentilmente la neve, Gedeone si sentiva sempre più solo e pensava: "Chi vorrebbe mai parlare con me?"

Una sera, mentre il cielo si riempiva di stelle, un piccolo uccellino si posò sul suo braccio, tremante per il freddo.

"Perché sei qui tutto solo?" chiese l'uccellino con voce sottile.

"Non piaccio a nessuno," rispose il pupazzo, sospirando. "Guarda come sono fatto... nessuno vuole stare con un pupazzo storto con una pentola in testa."

L'uccellino lo fissò, inclinando la testolina.

"Tu vedi le cose in modo diverso, con la tua testa inclinata! E hai una sciarpa rossa che sembra un abbraccio. Mi terrà al caldo, e potrò rifugiarmi sotto la pentola quando arriverà la tempesta. Qui con te mi sento al sicuro."

Il pupazzo rimase in silenzio. Per la prima volta, non si sentiva diverso in modo sbagliato, ma speciale nel modo giusto!

Nei giorni seguenti, altri uccellini iniziarono a visitarlo. Si rifugiavano sulla sua sciarpa rossa o si nascondevano sotto la pentola e ogni volta il pupazzo si sentiva felice.

Alla fine dell'inverno, mentre Gedeone divenne acqua e poi nuvola, il vento appoggiò la sua sciarpa su un albero, dove gli uccellini vi fecero il nido. La pentola, invece, rimase a terra, riempiendosi, ogni volta che pioveva, di fresca acqua, come un dono per chiunque passasse di lì, storto o dritto che fosse! Perché ciò che doni resta per sempre.



vivodifiabe.com